

A Milano 83 denunce dopo il corteo L'Anpi: Br e fascisti, oltraggio alla città

Tra i No Pass esponenti
di gruppi neonazisti
I partigiani: "Una
vergogna il cartello
dell'ex brigatista Ferrari
sulla Resistenza"

di Luca De Vito

C'erano anche i militanti neonazisti di Do.Ra, la "Comunità dei dodici Raggi" di Varese, alla manifestazione No Green Pass che sabato sera ha bloccato le vie del centro a Milano. Sebbene non alla testa del corteo, ma mischiati nella folla tra famiglie e anziani, erano ben visibili e riconoscibili. Al punto che quando hanno cominciato con i cori e manifestazioni «di chiaro stampo fascista», come scrive in una nota la Questura, sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. A nove di loro è arrivata la denuncia per apologia di fascismo (legge Scelba), manifestazione non autorizzata, interruzione di pubblico ufficio e violenza privata. Per tutti e nove il questore ha inoltre emesso il foglio

di via obbligatorio dal comune di Milano, della durata di un anno. Tra i denunciati – otto di Varese e uno di Bergamo – anche Alessandro Limido, 42 anni, uno dei fondatori del gruppo di estrema destra che per la prima volta ha preso parte a una delle manifestazioni dei No Pass a Milano.

Il bilancio del 14esimo sabato di proteste, cominciate alle 17.30 con la partenza del corteo da piazza Fontana, ha visto in totale un arresto per resistenza a pubblico ufficiale e altre 74 denunce. Tra queste anche quella nei confronti dell'ex brigatista rosso Paolo Maurizio Ferrari, 76enne, uscito dal carcere nel 2004 dopo trent'anni di detenzione. Sabato era alla testa del corteo sotto lo striscione di apertura. «La presenza di una dozzina di militanti neonazisti di Do.ra e di un ex Br mai dissociatosi dalla lotta armata, costituiscono un vergognoso oltraggio alla memoria delle vittime innocenti della strage neofascista del 12 dicembre 1969 – ha detto Roberto Cenati, presidente Anpi provinciale di Milano – E vergognoso è stato lo striscione retto dall'ex brigatista rosso sul

quale compariva la scritta "Ora e sempre Resistenza". La Resistenza italiana non ha nulla a che fare con le proteste di chi si oppone ai vaccini e al green pass».

Tra i presenti alla manifestazione anche un altro rappresentante dell'estrema destra milanese, Roberto Jonghi Lavarini, il "barone nero", indagato dalla procura nell'ambito dell'inchiesta per finanziamenti illeciti e riciclaggio nata da un servizio di Fanpage.it sulla campagna elettorale di Fratelli d'Italia.

Gli oltre diecimila No Pass in corteo sabato – dopo ore di cammino senza direzioni annunciate per le vie del centro – avevano provato a dirigersi in corso di Porta Vittoria, dove si trova la Camera del lavoro, cioè la sede della Cgil milanese, e il tribunale ma sono stati bloccati da un imponente sbarramento delle forze dell'ordine che aveva schierato anche i mezzi con gli idranti (che non sono stati utilizzati). Il lungo corteo ha quindi provato ad aggirare i blocchi muovendosi in strade laterali, senza però mai riuscire a sfondare i cordoni della polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





▲ **Diecimila** Il corteo dei No Green Pass di sabato a Milano con l'ex Br Ferrari e gruppi neonazisti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994